

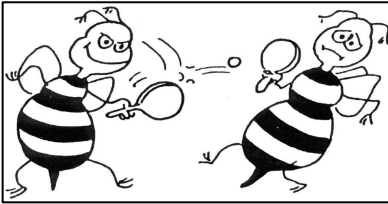
RECITARE e DRAMMATIZZARE

Alcuni **testi umoristici** potrebbero essere recitati e/o drammatizzati anche negli spettacoli scolastici, con eventuali intermezzi **musicali** ecc..

di Ennio Monachesi

SITO www.monachesi.it

DELL'APE MI PUNGE VAGHEZZA



L'APING E L'APONG



L'A-PE-RNACCHIA



L'A-PE-RONI



L'A-P-AZZA



L'APE-STE



L'A-PE-NSIONATA



L'A-PE-CORINA



L'A-PE-RSA

Zap e Ida, "**Vaccabolario** illustrato della lingua italiana"

API IN RIMA

(Farle *indovinare* dopo i puntini)

C'era una pecora sozza e stranonza,
c'era una volta **l'a-pe-...che-ronza.**

L'ape più dolce e sopraffina,
di cioccolato: **l'a-pe-...rugina.**

Gioca a dama mentre cammina
sulla scacchiera: è **l'a-pe-...dina.**

L'ape più sexi e **biri.....china,**
con la sua lana: **l'a-pe-...corina.**

L'ape preziosa in medicina,
contro ogni morbo: **l'a-pé-...nnicillina.**

L'ape d'oro, quella più ambita,
sbrilluccicante: è **l'a-pe-...pita.**

L'ape sfigata che non ha niente,
la miserabile: è **l'a-pe-...zzente.**

Lape lucciola e meretrice,
l'ape di strada: **l'a-pe-...ccatrice.**

L'ape ciclista, tutta sudata,
che gira in bici: **l'a-pe-...dalata.**

L'ape che viaggia per lavorare,
avanti e indietro: **l'a-pe-...ndolare.**

Svolazza al suono di balalaika,
è l'ape russa: **l'a-pe-...restroika.**

Per chi cià sonno è l'ape più bella,
l'ape che dorme: **l'a-pe-...nnichella.**

L'ape che strilla come una furia
quando la tiri: è **l'a-pe-...luria.**

L'ape mafiosa che i complici addita,
che aiuta i giudici: è **l'a-pe-...ntita.**

Si offende sempre per ogni cosa,
l'ape sfregnata: **l'a-pe-...rmalosa.**

L'ape noiosa che ad ogni istante
rompe le scatole: **l'a-pe-...tulante.**

L'ape depressa e sempre trista,
che vede nero: **l'a-pe-...ssimista.**

E' un'ape arguta, scaltra e capace,
intelligente: **l'a-pe-...rspicace.**

L'ape terribile, la guastafeste,
che sterminava: essa è **l'a-pe-...ste.**

Se è troppo forte ti rompe le ossa,
l'ape che picchia: è **l'a-pe-...rcossa.**

L'ape che sfodera il pungiglione,
e lo conficca: **l'a-pe-...netrazione.**

L'ape che nuota come i delfini,
e vince sempre: **l'a-Pe-...llegrini.**

L'ape che trinca e fa dei ruttoni
bevendo birra: è **l'a-Pe-...roni.**

L'ape che sfolte e che ridacchia,
l'ape beffarda: è **l'a-pe-...rnacchia.**

Qual è l'ape migliore? **L'a-pe-...rfetta**

L'ape più lunga e dura? **L'a-pe-...rtica**

L'ape che vien mangiando? **L'a-pe-..tito**

L'ape più educata e onesta? **L'a x.. bene**

L'ape + morbida e calda? **L'a-pe-lliccia**

L'ape che digiuna: **l'a-pe-...nitenza**

L'ape drogata? **L'a x a = l'a²**

L'ape più cattiva? **L'a-pe-...rfida**

L'ape sul tetto? **L'a-pe-...tebola**

L'ape ascellare? **L'a-pe-...luria**

L'ape nell'ostrica? **L'a-pe-...rla**

L'ape religiosa? **L'a-pe-...ntecoste**

BATTUTE E TESTI UMORISTICI

L'**ottimista** che cade dall'ultimo piano di un grattacielo, giunto al 5° piano, pensa: **-Fin qui tutto bene!**

-So che hai litigato con tua moglie: com'è andata a finire?
-Sapessi...è venuta da me **in ginocchio!**
-Ah sì? E che cosa ti ha detto?
-Vieni fuori da **sotto il letto**, vigliacco!
-E tu cosa hai fatto?
-E io le ho detto: **-No!** A casa mia **comando io!**

-Avvocato, a quanto ammonta la sua parcella per una consultazione?
-1.000 Euro ogni tre domande.
-Càspita! Non le sembra una tariffa troppo cara?
-Sì. Ora mi faccia pure **l'ultima domanda.** (*M. Rafferty*)

Fra amici: -Ieri era il mio anniversario di matrimonio e ho voluto fare una grossa **sorpresa** a mia moglie.
-E che cosa le hai regalato?
-Una scatola di **biscotti.**
-E la chiami sorpresa ?
-Sicuro! **Lei** si aspettava una **pelliccia!**

Il bambino negro al papà negro: -Babà, bosso giocare con duo **bisel-lone?**
-Zi, ma non di **allondanare drobbo!**

In una giornata freddissima un'oca incontra un cane.
L'oca osserva -Oggi fa un freddo cane.
-E' vero, mi è venuta la pelle d'oca-, risponde il cane.

FATE LA DISTINTA

Una donna napoletana va in banca e dice al cassiere:
-Raggiunié', aggi 'a versà' i dinàre 'ncòpp o cunte.
-Fate la distinta, signora!
-Oh certo, scusatemi: vorrei depositare dei soldi sul mio conto, per favore. (G. Guidotti)

Una donna **igno-r-usp-ante** che vuol fare la distinta va a comprare un letto di **ferro battuto** e chiede: -Vorrei un letto di **ferro percosso**.

Dal macellaio: -Una fettina per la mia **bimba**, ma che sia molto tenera, altrimenti nó' la **strónceca** (rosicchia); e poi me **rógneca** (brontola).

Dal gioielliere: -Quanto costa questo anello?
-1000 Euro.
-Cribbio! E quest'altro?
-2 cribbi!

Dal falegname: -Vorrei del compensato.
-Molto spesso signora?
-No, **oggi soltanto**.

Dal fruttivendolo: -2 chili di mele.
-Verdi o rosse?
-Non importa, tanto la sbuccio.

CHI HA PRESO PORTA PIA?

Un **ispettore** scolastico, in visita a una scuola, chiede a un alunno: -**Chi ha preso porta Pia?**

L'alunno non sa rispondere, c'è un silenzio imbarazzato, e l'ispettore al **professore**: -Professoree...mi meraviglio!

E il professore: -Ispettore, guardi, il ragazzo è sicuramente estraneo, glielo garantisco, lo conosco troppo bene: ma anche gli altri sono tutti bravi ragazzi, non capisco proprio come possa essere successo. E comunque pazienza, facciamo subito un'indagine, lo dico anche ai miei colleghi.

L'ispettore, sconcertato, va dal **preside**, il quale, appena lo vede gli dice: -Ispettore, so già tutto, non mi dica niente, m'hanno già informato di quanto è successo. Non riesco proprio a capacitarmi: qui siamo tutti gente per bene, integerrimi e **ligi** al dovere, e questa scuola ha sempre goduto e gode di un'ottima reputazione. Perciò evitiamo scandali e mi dica subito quant'è che pago tutto io e così chiudiamo subito questo spiacevole caso.

CI-LECCA

In Africa un cacciatore sta facendo un safari con un negro che gli fa da guida e un amico missionario. D'improvviso sbuca fuori un leone ruggente! E il negro: -Sbara, badrone, sbara!

-Taci tu, lascialo avvicinare.

Il leone avanza minaccioso e il negro: -Sbara badrone, sbara!

-E non te la fare sotto! Ci penso io!

Il leone avanza ancora, è ormai vicinissimo; il cacciatore spara ma il fucile gli si inceppa: -**Cilecca!**-, esclama atterrito. (*Omofonia*)

E il negro: -No badrone, **non gi lecca**, questo **gi mangia!**

E il missionario: -Signore, ispiragli **sentimenti cristiani!**

E il leone in ginocchio a zampe **giunte**, chissà **da dove**: -Ti ringrazio Signore per il cibo che mi hai mandato!

INTERROGAZIONE

La maestra interroga Giorgio: -Giorgio, quale grande personaggio morì a Sant'Elena? Su, Giorgio, non è difficile: **Naapoo...leonee ...Coraggio, Napoleone Bòò ...Bòò...**

-Bonanima! Signora maestra!

-Bonaparte! Adesso ti faccio una domanda facilissima: dimmi una cosa a piacere, anche **una sola**, ma **esatta**, sugli **antichi romani**.

-Sì maestra, gli antichi romani...sono **tutti morti!**

-Giorgio, non fare il furbo: ora dimmi che cos'è un **poliedro?**

-Un **poliedrooo...** è il figlio del cavallo!

-Quello è il **puledro!** E che cosa portarono a Gesù i 3 re Magi?

-Questa è facile maestra: oro, incenso e **birra!**

-Mirra, mirra! Questa è facilissima: **quanti occhi abbiamo!?**

-**Quattro**, maestra. -Quattro?! Come quattro?

-Certo, **2 lei e 2 io** no?

-Ma cosa dici...Ora stai attento. Abbiamo studiato che il caldo dilata i corpi e il freddo li restringe; vediamo se sai farmi un esempio.

-Sì maestra: d'estate il **caldo allunga** le **giornate**; d'inverno il **freddo** le **accorcia**. -Ma Giorgio! Come ti viene pensato! E mi sai dire perché le **giraffe** hanno il collo così **lungo?**

-Certo maestra: è per raggiungere **la testa** che sta così in alto!

-Niente. Speriamo meglio con i verbi: coniugami il **presente** del verbo **essere**. E Giorgio titubante: -Io sonoo....

La maestra: -Avanti: io sono, **tu seii...**

E Giorgio: **-Io sono, tu seii.....egli 7, noi 8, voi 9, essi 10.**

-Oh santo cielo! Dimmi almeno il **presente** del verbo **camminare**.

E Giorgio, incerto e lento: **-Io caa..mminoo...tu caa...mmi...niiii...**

-Più veloce, coraggio!

-Io corro, tu corri, egli corre...

CACCA CACCA!

In treno c'è un uomo seduto in un vagone. Entra un bambino che gli tocca una gamba e gli dice: -Signole, **cacca!**
-Che scocciato!- pensa tra sé l'uomo, -ciavrà pure una mamma.
Ma il bambino di nuovo: -**Cacca** signole, **cacca!**
L'uomo lo ignora scocciato, ma tutto d'un tratto gli piomba addosso un grosso valigione che per poco non lo accoppa!
E il bambino: -Te lo dicevo io che **caccava!**

I GATTINI

Un bambino piange disperatamente. Una donna lo vede e cerca di consolarlo: -Povero bambino! Perché piangi così? Che cosa ti è successo?
-La mamma, iihhihh...È andataaa...ad affogare i miei gattini!
-Oh, quanto mi dispiace! Ma forse la mamma non poteva fare diversamente ...su, tu devi essere un ometto ormai, non devi piangere.
-E invece piango, iihhihh... perché la mamma, eeheehh...mi aveva fatto una **bella promessa**, ...e invece...
-Ah si? E che cosa ti **aveva promesso** la mamma?
-La mamma, iihhih...mi aveva promesso,...che li faceva **affogare a me, i gattini!** (*Con tono rabbioso*)

PER COSI' POCO

*Con tale testo **paradossale Avner Ziv** evidenzia un importante principio psicologico: che cioè di solito noi viviamo come una **punizione l'eliminazione di una ricompensa**, anche se del tutto **gratuita e immeritata**, invece di esserne comunque contenti e riconoscenti.*

Un anziano pensionato, molto amante della tranquillità, abita in una casetta appartata e silenziosa, circondata da un grande prato verde. Un giorno una banda di ragazzi scalmanati vanno a giocare proprio in quel prato e si scatenano per ore facendo un gran baccano. La cosa si ripete anche i giorni successivi. L'anziano, paventando che possa diventare un'abitudine sciagurata, decide di intervenire tempestivamente, prima che sia troppo tardi.

Va dai ragazzi dicendogli che con i loro giochi lo rallegrano molto gli tengono tanto compagnia. Li ringrazia gentilmente e chiede loro di tornare a giocare in quel prato tutti i giorni: per ricompensarli gli darà 5 euro al giorno ciascuno. Ai ragazzi non sembra vero: tornano puntuali tutti i giorni, ricevendo i soldi promessi.

Dopo alcuni giorni, però, il pensionato gli dice: -Purtroppo, ragazzi, ho avuto delle spese molto grosse e mi sono rimasti pochi soldi: d'ora in poi posso darvi soltanto 3 euro al giorno.

I ragazzi sono un po' dispiaciuti, ma vanno a giocare lo stesso nel prato anche i giorni successivi.

Dopo una settimana il pensionato si rivolge loro di nuovo con aria molto triste: -Ragazzi, vi devo dare un'altra brutta notizia: gli affari mi stanno andando proprio a rotoli, e da oggi in poi potrò darvi soltanto 20 centesimi al giorno.

Essi si guardano delusi e il capo osserva con aria disgustata: -**Per così poco non vale la pena**: andiamo a giocare da un'altra parte.

Avner Ziv

TIC TIC TIC TIC TIC TIC TIC TIC TIC TIC TOC

Che cosa faceva lo sputo sulla scala? **Saliva**, lo sputo, sulla scala, che era **in salita**, mentre la lattuga era **insalata**. I pomodori invece non riescono a dormire, perché **l'insalata russa**. E nel silenzio della notte, si sente un gran **fracasso** nell'armadio: sono le cravatte dai **colori chiassosi** spaventate da uno **scheletro** nell'**armadio**. E poi si sente uno strano rumore: crrr... crrr...è il **cavallo** dei pantaloni, affamato, che rosicchia la **paglia** della sedia. Poi si sentono **999 tic tic tic** e un forte **TOC**: chi sarà mai? E' un **millepiedi** con una **gamba di legno**. Poi altri **1000 tic tic tic**: è' la sua fidanzata. Si **abbracciano** stretti e formano una **chiusura lampo**, leggermente difettosa, a causa della gamba di legno. Intanto era giunta **l'ora legale** e i contadini mettevano **un'ora avanti** il **gallo**. Nel pollaio c'era una bussola che indicava il **pollo nord** e il **pollo sud**. Una gallina compiva gli anni e le amiche le avevano fatto un bel **regallo**. Era molto religiosa e si confessava spesso: -Padre, mi perdoni perché ho **beccato**. (*Pongo*)

Infatti **covava rancore** e i pulcini le nascevano tutti **incazzati**.

Un **poliziotto** diceva a un **polladro**: -Ti dichiaro **in arrostato**.
-Sì, ma ce l'hai il mandato di **cottura**?-, gli chiedeva il polladro.
Era giunta la primavera e con i primi caldi arrivavano i camerieri; ed anche le rondini. Infatti, come dice il proverbio, "**San benedetta** ha la rondine sotto **la tetta**". Due **pipistrelli** erano attaccati a un ramo a testa in giù e un altro a testa in su. I due sotto: -Carmelo. -Dimmi.
-Hai visto quello **sopra**? -Sì. -Mi sa tanto che è **svenuto**.
Con essi c'era anche una femmina, una **strella**, senza il **pipì**.

Un **passer8** cercava di **possedere** un'elefantessa che si volta ed esclama: -Che pretese, tu, così piccolo! E il **passerotto**: -Sono piccolo, ma **tutto uccello**!

Andando al fiume, l'elefantessa si era dovuta fermare in un tratto di sentiero molto stretto, pieno di animali che volevano passare.

Un **topino** cercava di aiutarsi con le zampette.

-Vediamo di **non spingere**, eh!-, gli disse l'elefante.

-Oh scusa tanto, **non ti avevo visto**!-, gli rispose il topino.

FICO SECCO UVA PASSA

Un fico strafottente in mezzo alla strada sbarrava il passaggio a tutti gli altri frutti.

Arriva la fragola: -Lasciami passare per favore, ho tanta fretta!

E il fico: -Di qui non passa nessuno.

Arriva la mela: -Dai, fammi passare!

E il fico irremovibile: -Ho detto di no! Di qui non si passa.

Arriva l'uva, e il fico sempre lì a sbarrarle la strada.

L'uva allora estrae una pistola e gli spara, facendolo secco: **fico secco, uva passa!**

L'ANO INTROVABILE

A un vecchio contadino gli sta male l'asino. Va dal veterinario che gli dà una grossa supposta e gli dice: -Gli metta questa, gliela metta **nell'ano**.

-Nell'ano...dottore?, - chiede l'uomo perplesso per quella strana parola, sperando in una spiegazione o almeno in qualche cenno che lo aiuti a capirla. Ma il veterinario molto indaffarato e quasi seccato gli ripete soltanto: -Sì, nell'ano-, e lo saluta.

Il contadino torna a casa col pensiero dell'ano. Va dall'asino e comincia a girargli intorno, l'osserva attentamente, sperando di trovargli l'ano, ma inutilmente. Quando gli passa davanti, l'asino gli fa un bel **raglio**: -IHOH IHOH!! E il contadino: -Ridi ridi, cretino, che se non trovo **l'ano**, te la ficco **nel culo**.

CE L'HA COMPILATO ?

Un anziano va in un ufficio per consegnare un modulo.

Dopo una fila estenuante arriva allo sportello, ma l'impiegato gli dice: -Questo modulo lo deve consegnare allo sportello accanto.

L'anziano insiste ma niente da fare; deve fare un'altra fila interminabile. Quando tocca a lui l'impiegato gli dice: -Guardi che questo modulo non è di mia competenza: deve consegnarlo al prossimo sportello.

L'anziano supplica e implora, ma niente da fare, deve rimettersi in coda ad un'altra lunghissima fila. Finalmente arriva al sospirato sportello, e, comprensibilmente spazientito, dice all'impiegato:

-Devo consegnare questo modulo.

-**Ce l'ha compilato?**-, gli chiede l'impiegato.

-No, **ce l'ho con Gesù Cristo** che ve ce tiene! (*Omofonia*)

CUOCERE : COTTO = NUOCERE : NOTTO

Un giorno la mamma tornò a casa tardi ed il nonno cucinò lui il pranzo per la nipotina di 3 anni. Al rientro della mamma la bimba le dice: -Mamma, oggi nonno **ha cociuto** la pasta.

-Non si dice **cociuto**, si dice **còtto**-, osserva la mamma.

-Sì, però era cattiva, era dura dura.

-E lo sai che ti poteva **nuocere**?

-Però non mi ha **nòtto**.

(Ipercorrettismo dei bambini, frutto di una logica coerente spontanea)

RAZZISMO

Questa scena è realmente accaduta su un volo della British Airways.

Una donna bianca sulla cinquantina si siede accanto a un negro. Visibilmente turbata chiama la hostess e le dice: -Mi avete messo accanto a un negro! E io non sopporto di stare accanto a uno di questi **esseri disgustosi**. Datemi un altro posto, per favore!

-Si calmi signora, -le risponde la hostess, -purtroppo mi risulta che i posti di questo volo sono tutti occupati: ma vado subito a vedere se c'è un posto disponibile.

L'hostess si allontana e ritorna dopo qualche minuto: -Signora, come pensavo non ci sono più posti liberi in classe economica. Però abbiamo ancora un posto in prima classe, che è vietata ai passeggeri della classe economica: ma viste le circostanze, il comandante pensa che sarebbe scandaloso obbligare qualcuno a sedersi accanto a una **persona così ripugnante**. Perciò si accomodi pure in prima classe, **signore**-, conclude la hostess rivolgendosi al **negro**.

Grande applauso degli altri passeggeri.

NAPOLI

A **Napoli** un vigile ferma un'auto sospetta e chiede al conducente di mostrargli la **patente**. Quello farfuglia confusamente che non ce l'ha, ma la moglie seduta accanto a lui interviene: -Signor vigile, non gli date retta, mio marito vaneggia, non sa quello che dice, è sempre **ubriaco**.

-Ah, guida anche in stato di ebbrezza!

E la suocera dietro, mostrandogli un pacco, con aria ammiccante:

-Signor vigile, se chiudete un occhio, vi regalo questo.

-E cosa sarebbe? -Sigarette di **contrabbando**.

-Ah, ma allora vi devo arrestare!

E il ragazzetto dietro: -Papà, te lo dicevo io che con la macchina **rubata** non ci andavi lontano!

L'ECLISSE

In una caserma **il Colonnello** convoca il **Capitano** nel suo ufficio: -Capitano, domani alle 11 si verificherà un'eclisse di sole, cosa che non succede tutti i giorni. Ragione per cui lei, per quell'ora, radunerà tutti gli uomini in piazza d'armi, in perfetta tenuta di campagna, affinché i reparti possano seguire l'interessante fenomeno astronomico. Io darò loro le spiegazioni necessarie. Se dovesse piovere, raduni gli uomini nella grande sala.

Il Capitano manda a chiamare **il tenente**: -Tenente, per ordine del Colonnello, domani avrà luogo, in piazza d'armi, alle ore 11, un'eclisse di sole che verrà illustrata dal Colonnello stesso, cosa che non succede tutti i giorni. Se dovesse piovere non si vedrà niente all'aperto, per cui radunerà tutti gli uomini nella grande sala in perfetta tenuta di campagna.

Il Tenente chiama **il Sottotenente**, al quale spiega: -Per ordine del Colonnello, domani alle 11, in perfetta tenuta di campagna, s'inaugurerà un'eclisse di sole in piazza d'armi. Il Colonnello, nella grande sala, impartirà lui stesso gli ordini se dovesse piovere, cosa che non succede tutti i giorni.

Il Sottotenente al Sergente Maggiore:

-Domani alle 11, se farà bel tempo, il colonnello in tenuta di campagna, *cosa che non succede tutti i giorni*, farà eclissare il sole in sala, se non sarà possibile farlo in piazza d'armi.

Il Sergente Maggiore al Sergente: -Domani alle 11 ci sarà, sole permettendo, un'eclisse del Colonnello in tenuta di campagna. Se pioverà in sala, cosa che non succede tutti i giorni, la manovra avverrà in piazza d'armi.

Dopo qualche ora, durante il rancio, fra la **truppa** circolava la seguente voce: -Pare che domani alle 11 il sole in tenuta di campagna eclisserà il Colonnello: peccato che ciò non succede tutti i giorni.

Ennio Monachesi

BOTTA E RISPOSTA

-Giorgio, non andare a giocare **con Carlo** che è tanto **maleducato!**

-Sì mamma, ma **Carlo** può venire a giocare **con me**, che sono tanto **beneducato?** (*Jean Charles*)

-Giorgio, ti sei messo una **scarpa nera e l'altra marrone!?**

-E che ci posso fare mamma, **anche l'altro paio erano così.**

-Ti piace la matematica ?

-Oh sì, da impazzire: specialmente **le frazioni!**

-Le frazioni, addirittura!?! Ma quanti anni hai?

-Sette anni e **5 dodicesimi.** (*S.Gianduzzo*)

Uno studente, dopo aver sostenuto gli esami, invia al padre il seguente telegramma: -Papà , **fatto fiasco** , prepara **vino**.

E il padre risponde: -Preparato **vino**, aspetta **bòtte.**

Al telefono: -Pronto **sei tu?** -No, **sono io.**

-Scusi ho sbagliato numero.

-Pronto **chi parla?** -Facciamo **un po' per ciascuno.**

-Pronto **casa Seppia?** -No, qui **casa Trota.**

-Mi scusi, ho **preso un granchio.**

-Noi in casa abbiamo 3 cameriere.

-Io invece **una trentina.**

-**Una trentina?** Stai scherzando?

-Certo, la mia colf è **di Trento.**

-Giorgio, dimmi **2 pronomi** di persona.
-**Chi, io?** -Molto bene.
-E quali sono **le 3 parole più usate** dagli studenti?
-**Non lo so.** -Bravo, risposta esatta.

La maestra agli scolari:-Come sapete, **il caldo dilata i corpi e il freddo li restringe;** vediamo chi sa farmi un esempio.
-Io, maestra : **d'estate il caldo** allunga le **giornate;** **d'inverno il freddo** le **accorcia.** (*Jean Charles*)

Carletto ha scritto sul quaderno: -A casa mia c'è un bel **Kamino**.
La maestra osserva: -Carletto, perchè hai scritto camino con la lettera cappa?
-Ma **il camino ha la cappa, no,** maestra?

C'era un bambino che nutriva una grande ammirazione per i soldati. Un soldato gli chiese: - Che cosa vuoi fare da grande?
-Da grandeeee....**voglio fare il soldato-**, rispose il bambino.
-Il soldato? Ma lo sai che il nemico potrebbe ucciderti?
-Allora **farò il nemico.**

Tre ragazzi affrontano un problema grammaticale.
-Secondo me-, fa il primo,- **mutande è plurale.**
-Io invece dico che è **singolare-**, afferma il secondo; -infatti io ne ho solo un paio, mica due.
-Vi sbagliate tutti e due-, dice infine il terzo. -**Sono singolari di sopra e plurali di sotto.**

Una chiocciola incontra una **lumaca nuda** e le chiede:
-Come mai senza guscio?
-Ah, niente, sono **scappata di casa.**

Fra amici: -Ieri era il mio anniversario di matrimonio ed ho voluto fare **una grossa sorpresa** a mia moglie.

-E che cosa le hai regalato?

-Una **scatola di biscotti**.

-E la chiami sorpresa?

-Sicuro! Lei si **aspettava una pelliccia!**

Un uomo entra in un negozio di camicie e chiede alla commessa: -Vorrei una camicia.

E la commessa: -**La taglia** signore?

-No, no, la prendo intera.

-Scusi avvocato, a quanto ammonta la sua **parcella** per una consultazione?

-1.000 Euro ogni **tre domande**.

-Càspita! Non le sembra una tariffa troppo cara?

-Sì. Ora mi faccia pure **l'ultima domanda**. (*Michael Rafferty*)

-Che via è questa?

-Via **Giuseppe Mazzini** per chi va a destra, **Mazzini Giuseppe** per chi va a sinistra.

In una giornata freddissima un'oca incontra un cane.

L'oca osserva -Oggi fa un freddo **cane**.

-E' vero, mi è venuta **la pelle d'oca**-, risponde **il cane**.

Un professore molto seccato richiama uno studente: -Ma perché rispondi sempre **alle mie domande** facendomi **un'altra domanda?**

-**E perché** non dovrei farlo, professore?-, ribatte pronto l'allievo.

Fra amici: -Giorgio, come va ?
-Malissimo! Guarda, 4 ore di treno vicino al finestrino rotto: un torcicollo! Un raffreddore!
-Va bè, maaa.....perchè non hai cambiato posto con **qualcuno!?**
-**E con chi** lo cambiavo!?! Non c'era **nessuno** nello scompartimento!

-**Giorgio!** Finalmente ti si rivede! Ma che cosa ti è successo? Avevi una criniera di capelli e adesso sei tutto pelato; eri magro come un grissino e sei diventato una botte; avevi la vista di un'aquila e adesso porti gli occhiali...., hai persino cambiato andatura!
-Maaa...guardi signore che lei sta prendendo un bel granchio! Io non sono **Giorgio**: io mi chiamo **Giovanni!**
-Ma non mi dire! Questa è bella! **Anche il nome ti sei cambiato!**

(S. Rizwan, rielaborato)

Gita scolastica a **Torino**. Giunti ad un ponte il professore dice:
-Guardate, ragazzi come scorre lento e maestoso **l'Adige!**
-Ma professo'-, osservano i ragazzi, -questo **non è l'Adige, ma il Po**.
-Ah, scusate, ma ho dimenticato **gli occhiali** e senza di essi non ci vedo **neanche un po'**.

Nel giornale di ieri spiccavano alcuni titoli:
"Grave incidente in una fabbrica : operaio perde il **braccio destro**, la polizia indaga **sul sinistro**". "Grave furto in un negozio di lampadine: la polizia **brancola nel buio**."
"Donna uccide il marito con il ferro da stiro; si giustifica: -Aveva preso una brutta piega."
"Tre **cari-binieri** travestiti da **banditi** arrestano tre **banditi** travestiti **da cari-binieri**" : -Vi dichiaro **in arrostato**.
-Si, maa..ce l'avete il mandato **di cottura?**

BATTUTE E TESTI BREVI

Tra 2 sogliole : -Che **vita piatta** la nostra!
-Cesare, il popolo chiede **se-sterzi!** -No, vado dritto.
La figlia, **stufa**, scappa di casa; i genitori muiono di freddo.
Se tre fanno una trinità, perché nove non fanno una novità?
Telefonata all'idraulico:-Il mio rubinetto **perde**. -E chi vince?

Nel deserto 2 dune parlano tra loro: -Speriamo che arrivi **qualche-duno**.

Vialli disse: -Mi è guarita **la coscia**, posso **fare l'ala**:
ragionamento **da pollo**.

Ho conosciuto un uomo che aveva i **nervi d'acciaio**, i piedi di **piombo**, gli occhi di **ghiaccio**, **lo stomaco di ferro** e la **faccia di bronzo**. Come dice il proverbio ruspante marchigiano: "Meglio la **faccia roscia** che la **trippa moscia**."

Se gli animali carnivori mangiano la carne e quelli erbivori l'erba, gli animali **onnivori** dove li trovano gli **onni**?

Il politico corrotto accusato in continuazione di aver preso tangenti si lamenta: -Basta con queste tangenti! **Ne ho proprio le tasche piene !**

Da un'indagine è stato appurato che **nei treni l'ultima vettura** è la più pericolosa. Così la Direzione ha deciso di **eliminarla**.

(D. Ippolito)

Due banditi fanno irruzione in una banca.

Uno di essi tiene in mano una piccola rapa, la mostra a tutti e grida:

-Fermi tutti: **questa è una rapina!**

L'altro stringe tra le mani un piccolo grillo e grida minaccioso:

-Fuori i quattrini o **schiaccio il grilletto!** (*mimare con le mani*)

Alcuni **conti** vanno a caccia. Prevedendo di non poter ritornare la sera, lasciano scritto alle mogli, momentaneamente uscite, il seguente **messaggio crittografico** : $3 + 2 = 9$. **Perché?**

(*Soluzione : i conti non tornano*)

Lezione di anatomia. Il professore: -Guardate, quest'uomo zoppica perchè **ha una gamba più corta dell'altra**. In questo caso, lei dottor Rossi, cosa farebbe?

-Penso **zoppicherei anch'io**.

Sul treno il controllore scopre un tizio che viaggia in prima classe col biglietto di seconda. **-E lei come si trova qui?-**, gli domanda severo.

-Molto bene , grazie !-, gli risponde il passeggero.

NEVE PER-ENNE

Cari-binieri in montagna. Giungono in alta quota dove c'è sempre la neve. Il maresciallo spiega: -Ecco, vedete, qui comincia **la neve perenne**.

-Maresciallo-, osserva un caro-biniere,- anche al paese mio la neve comincia **per enne**.

GHE-STAPO

Venezia, occupazione nazista. Un ubriaco gironzola per la strada barcollando con una bottiglia di vino piena, ancora chiusa in mano. Si imbatte in alcuni sbirri tedeschi che gli ordinano: -**ALT! Ghestapo!**

E l'ubriaco: -**No grassie, mi gò el cavatapi**.

AR-CANE

Un giovane romano molto colto cita alla fidanzata alcuni difficili versi di Sheakspeare. Lei, di cultura molto modesta, non capisce e gli dice: -Caro, perché dici queste parole **arcane?**

-Ma io le dicevo a te, cara, non **ar cane**.

DISTRAZIONE

Un professore **molto distratto** andò dal medico che gli sentì il polso. Avendolo trovato normale, gli chiese di mostrargli **la lingua**.

-Anche la lingua sembra a posto-, disse il dottore,- ma perché ci tiene **un francobollo?**

-Ah!-, s'illuminò il professore, -**Ecco dove l'ho lasciato!**

E' MORTO TUSI

Il maresciallo dice ai suoi carabinieri : -Vi devo dare una brutta notizia: è morto il vostro collega **Tusi** !

-Ma maresciallo-, osservò un appuntato,- **Tusi** è vivo, l'ho visto io poco fa.

-**Taci, tu.** Quando **parlate** con me fate **silenzio**. L'appuntato **Tusi**, purtroppo, è tragicamente perito in un gravissimo incidente; l'ha detto il telegiornale: “Tragico incidente : **un morto, due con-tusi** “.

SISMA QUINTO

Dal Comando centrale dei carabinieri giunge un fax telegrafico alla stazione periferica: -Prevedesi **arrivo imminente sisma tellurico quinto grado mercalli ivi epicentro stop** massima **all'erta** attivazione immediata **stop** riferire immediatamente massima urgenza **stop**.

Dopo un'ora altro fax dalla stazione periferica alla centrale:

-**Catturato Sisma Quinto Tellurico** che celavasi sotto mentite spoglie **stop Epi Centro non risulta** elenco anagrafico: trattasi forse di **tale Bepi Centro**, già individuato **stop**

Grado Mercalli ancora **latitante stop**

Ricerche momentaneamente sospese causa forza maggiore disastroso terremoto **stop**.

(firmato : Caputo e Locascio , entrambi Giuseppe)

IL CHIODO INVERTITO

Un matto sta cercando di piantare un chiodo in una parete con un martello, ma il chiodo, ostinato, non vuole proprio entrare, anche perché il matto lo tiene al contrario, con la testa verso il muro e la punta all'indietro, picchiando inutilmente sulla punta. Alcuni compagni, incuriositi, gli si avvicinano.

Uno di essi gli dice: -Devi **bagnare il muro per ammorbidirlo**, così il chiodo entra meglio.

Un altro, più ingegnoso, **consiglia**: -No, devi usare un **martello concavo, con una cunetta circolare, una buchetta rotonda**, che faccia presa meglio sulla punta del chiodo, quando lo batti, senza scivolare, aumentando così il **coefficiente di spinta**.

Un altro ancora sentenza: -Niente, è tutto perfettamente inutile, non c'è niente da fare, è il chiodo stesso che è sbagliato, l'hanno costruito male, con **la testa al posto della punta e la punta al posto della testa**: praticamente è un raro esemplare di **chiodo invertito**.

-Ma non dite fesserie! - sbotta infine l'ultimo matto - Il chiodo è perfetto, semplicemente **esso non è per questa parete, ma per quella di fronte!**

IL BAGNO AL VERME

Un uomo sta pescando in un laghetto dove è proibito pescare, proprio vicino ad un grosso cartello dove c'è scritto: DIVIETO DI PESCA. Ad un certo punto arriva la guardia che gli dice: -Che cosa sta facendo? Non ha visto il cartello che qui è proibito pescare?

E il pescatore calmo: -Ma io mica sto pescando!

-Ah no!? Potrebbe dirmi allora che cosa sta facendo?

-Io sto semplicemente facendo fare il bagno al verme.

AVENDO

Un romano analfabeta, ignorante come una rapa, deve sostenere l'esame di italiano per prendere il diploma di scuola media, altrimenti lo licenziano. Per lui è un problema enorme, un incubo che lo tormenta e lo ossessiona, non ci dorme più la notte. Ne parla con tutti, li assilla in continuazione chiedendo loro aiuto, di dargli qualche consiglio. -Beh , studia, ripassa, noi che ti possiamo fare-, gli rispondono tutti.

Ma finalmente incontra un amico il quale lo informa che il professore da cui sarà esaminato è fissato con **il gerundio del verbo avere**, chiede sempre **il gerundio del verbo avere**: basta rispondere "**avendo**".

L'uomo lo ringrazia tutto contento e si impara alla perfezione quel gerundio, ripetendolo in continuazione: -Gerundio del verbo avere, avendo; gerundio del verbo avere, avendo,...

Giunge il giorno dell'esame. L'uomo, concentrato sul suo gerundio, si presenta al professore, il quale gli chiede: -Allora, vediamo se mi sa diree.....**il gerundio del verbo avere**.

-Avèndo!-, risponde l'altro tutto contento.

-Molto bene, bravo-, si compiace il professore; -ed ora mi faccia **un esempio**, mi ci costruisca **una frase** con questo gerundio.

L'altro si vede perso, viene preso dal panico; poi d'improvviso s'illumina e fa: -Professo', io ciò 'na bella moto, 'a vòì comprà: '**a véndo!**

E' MORTO IL NONNO!

-E' morto il nonno. Nel suo appartamento al quarto piano è scoppiato un incendio.

-E lui **si è spento** tra le **fiamme**.

-Macché, si è lanciato coraggiosamente nel vuoto a volo d'angelo.

-**Sfracellandosi** a terra....

-No: dopo un volo spettacolare è caduto sui **fili** della luce.

-E c'è **rimasto stecchito**.

-No: è rimbalzato ancora al quarto piano dove infuriava l'incendio.

-Ed è stato **inghiottito e divorato** dalle fiamme!

-Niente affatto: tutto pimpante, giù subito di nuovo nel vuoto.

-E stavolta.....si è **sfracellato a terra!**

-Macché! Dopo un altro gran volo, è piombato sul **telone** dei pompieri che l'ha sbalzato sulla strada contro un **pulman** che passava veloce.

-E stavolta ci ha **lasciato le penne**....

-Niente: ha cozzato di brutto contro il pulman rimbalzando come una molla sulla cima di un pino, che l'ha catapultato ancora al quarto piano, avvolto ormai da un fuoco infernale!

-E stavolta **non ha avuto scampo**....

-Ma neanche per sogno! E' **schizzato** di nuovo nel vuoto.

-**Sfracellandosi a terra**....

-Macché! Ha **carambolato** prima sul pino e poi sul telone...

-Ma insomma, si può sapere come è morto il nonno?

-Niente: gli abbiamo **dovuto sparare!**

OCA GATTO BENE

CONDUTTORE: -Devi/dovete ripetere diverse volte queste 3 parole: **oca gatto bene**, prima lentamente, poi sempre più veloci. Capito? Via! (*Dare l'avvio cominciando a ripetere insieme le 3 parole*).

GIOCATORE/I: -Oca gatto bene, oca gatto bene, oca gatto bene, oca gatto bene, **ò-cagatto-bene**. (*Frasi doppie, dialetto milanese*)

VISI COMUNICANTI

Preparo una busta chiusa con dentro un foglio in cui c'è scritto NO.

Poi dico ai presenti: -Vedete questa **busta**? Contiene un foglio con una **parola** che conosco **solo io**. Ora do la busta a uno di voi, poi gli farò la **trasmissione del pensiero** per comunicargli mentalmente la parola scritta nel foglio.

Consegno la busta a una persona, poi gli dico: -Ora mi guardi fisso nelle palle degli occhi, si concentri intensamente, e io, in base al principio dei **visi comunicanti**, le trasmetterò mentalmente la parola scritta nel foglio dentro la busta. E faccio un po' di scena con le mani per trasmettergli il pensiero.

Infine gli chiedo: -Sa **cosa c'è scritto nel foglio**?

E quello, (o quella) risponde: -NO!

Controlliamo: apro la busta e mostro il foglio aperto: -E vero, c'è scritto proprio NO! Ha funzionato!

LA MORRA NON MORRA'

Gioco riconosciuto dalla FIGeST (Federazione Italiana Giochi e Sport Tradizionali): vedi sito internet www.figest.it

Si gioca in 2, ad es. **Ugo** e **Ale**. Ciascuno può “buttare” da **0 a 5 dita** con una mano, **dicendo forte insieme**, tutti e due contemporaneamente, **il totale** che ciascuno prevede che uscirà **sommando** le dita che stanno buttando. Chi indovina fa 1 punto.

Vince chi per primo raggiunge il punteggio stabilito: es. 5 punti.

Ad es. **Ugo** butta **3** dita dicendo forte: **-Sette!**

E fa un punto solo se **Ale** ne butta **4**.

Mettiamo invece che **Ale** butti **2** dita: fa un punto solo se ha detto forte: **-Cinque!** (Con i 3 buttati da Ugo).

Altrimenti niente.

Il totale **massimo è 10** se buttano tutti e **due 5**; il minimo è zero.

Se un giocatore ad es. **butta 4** dicendo: **-Tre!**, sbaglia di sicuro.

E' un gioco che richiede **prontezza di riflessi** e una **logica** ben precisa.

Infatti, se Ale ad esempio dice **6** come **totale**, può buttare solo o 5 o 4 o 3 o 2 o 1.

Se dice **10** come **totale** può buttare solo 5 sperando che anche il compagno butti 5.

Se dice **8** come **totale** può buttare solo o 5 o 4 o 3, ma non 2 e neanche 1 o 0.

E se dice **9** come **totale** deve buttare solo o 5 o 4 sperando che il compagno butti 4 o 5 per totalizzare 9.

Allenandosi si può **velocizzare** il gioco, rendendolo più divertente.

BATTUTE MIMATE E DRAMMATIZZATE

E' cambiato **da così a così**. (*Ruotare appena la mano*)
Che cos'è questo? (*Mimo le corna al mento*) **Tradi...mento.**
Che cos'è questo? (*Mimo con le mani le ali al mento*) **Ali...mento.**
Non lo faccio **per me** (*indico te*), ma **per te** (*indico me*)

-Vedi quel **lampadario**? (*Lo indico*) Se mi dai 2 Euri **ci** salgo sopra. L'altro mi dà 2 euri e io **ci** salgo sopra...**ai 2 euri.**

Indovinate in quale mano sta la pillola di viagra (*mostro le mani chiuse, ma alla sinistra si rizza lentamente l'indice...*)

Faccio alcune **flessioni** sulle braccia con le mani a terra; poi dico: **-Flessioni.**

Dopo un po' ne faccio altre; poi dico: **-Ri-flessioni.**

Due persone **si guardano** intensamente **comunicando in silenzio**, con la sola **mimica del viso**, della bocca, degli occhi, ecc...e leggeri cenni del volto e del capo, di assenso, dissenso, sorpresa, soddisfazione, disgusto, ecc...senza parlare.
Poi si voltano verso il pubblico dicendo: **-Visi comunicanti.**

Lego la penna a un capo di un lungo filo sottile. All'altro capo ci lego un cartellino con su scritto STRONZO/A. Quindi lo nascondo nel taschino della giacca, in cui infilo anche la penna.

Chi tentasse di rubarla, vedrà prima fuoriuscire il **lungo filo**, e, dulcis in fundo, il **cartellino!**

Mi infilo il pollice di una mano in **un passante anteriore dei pantaloni**; poi muovo la mano **aperta**, a destra e a sinistra, in un gesto di saluto e chiedo: -Che cos'è? ...

Un passante che saluta! (*Frasese bisenso*)

CICCHICCHIRIBAUCOCCOBEEHHH

E' un gioco molto divertente. Spiegandolo a parole scritte può sembrare complicato. Fandolo è molto più facile, come tante altre cose.

Si può giocare in 3, 4, 5 o più giocatori, ma non troppi. Si gioca con le **carte da briscola**, distribuendole tutte e 40 tra tutti i giocatori: se, **puta caso**, si gioca in 5, si prendono 8 carte a testa.

Ciascun giocatore si sceglie il **verso di un animale**: es. BAU, MIAO, MUUUHHH, CIP CIP, COCCODE', che tutti devono **ricordare bene**.

Poi il primo giocatore scopre una carta, lasciandola scoperta e bene in vista davanti a sé; quello alla sua sinistra scopre una sua carta, lasciandola anch'egli scoperta bene in vista; e così via, un giocatore dopo l'altro scopre una sua carta. Ciascuno **tiene d'occhio** sia **l'ultima** sua carta **già scoperta**, in vista sopra alle altre, sia la **carta** che il giocatore di turno **sta scoprendo** in quel momento.

Se ad es. il giocatore di turno è BAU e **scopre il 3 di spade**, e c'è un **altro 3**, di coppe, **già scoperto** del giocatore COCCODE', questi deve dire subito BAU al giocatore di turno che ha appena scoperto il 3 di spade, il quale invece deve dire subito COCCODE' a quello che ha il 3 di coppe già scoperto in vista: cioè ciascuno dei due deve fare **il verso dell'altro** prima di lui. Vince chi riesce a fare **per primo il verso dell'avversario**, e gli dà tutte le carte già scoperte in suo possesso. Alla fine **vince** la partita chi avrà **meno carte**, e la **perde** chi ne avrà **di più**.

E' un gioco molto divertente, in cui spesso, non appena 2 giocatori si accorgono di avere le 2 carte uguali, per la fretta di fare ciascuno il verso all'altro prima di lui, si mettono improvvisamente a gridarsi l'un l'altro più versi sbagliati, sbraitando e gesticolando confusamente in modo irruento e divertentissimo.

QUANTO MI PIACCIONO A ME I MARI

Oh oh, oh oh !!

Quanto mi piacciono a me i mari!

Mari nel monto: tanti mari !

Mare quanto eri piccolo: **Mar-ino.**

Mare che bagna se stesso : **mar-mocchio.**

Mari di tanti colori: mar bianco, mar nero, mar rosso, **mar-rone.**

Mare sposato: **mar-ito.**

Mare nobile: **mar-chese.**

Mar elegante: **Mar-zotto.**

Mare dolce: **mar-Motta.**

Mare di scarico: **mar-mitta.**

Mare senile: **mar-asma.**

Mare inquinato: **mar-ciume.**

Mare extraterrestre: **mar -ziano.**

Mar dei can'guri: **mar-supio.**

Mare dei cari-binieri: **mare-sciallo.**

Mare comico: **Mar-tufello.**

Mare burlone: **mar-ameo**

E il mare sbatte gli scogli

Pomf pitipomf pitipomfiti!!

Piccolo scoglio: scoglino,

Grande scoglio: **scoglione.**

E il pescator sempre sugli scogli,

Sempre sugli scogli il pescator,

Soffre di **scogliosi.**

Quanto mi piacciono a me i mari.

(Ennino Frassichesi =

= Nino Frassica+Ennio Monachesi)

V A L E

Infine quattro cose
unendo un po' curiose:
"Centro di gra-**V**-ità
principio d'**A**-rchimede,
primo quarto di **L**-una,
più la fine del mes-**E**",
con sintesi geniale
del tutto personale,
lettor, ti dico: **VALE**.
(mi sembra mica male)

Anacleto Bendazzi

Ed infine vi dico a tutti:
-Se mi fischiate **è scoraggiante**
se mi applaudite **è esco raggiante!**

Anacleto Bendazzi